Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Sabato 23 gennaio | Numero 18

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **541** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 gennaio 1903, n. 40, col quale è stabilito il ruolo organico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e sono date le norme per l'applicazione di esso;

Visti i RR. decreti 7 maggio 1903, n. 175, e 16 settembre 1903, n. 408, che modificano il ruolo suddetto;

Visto il R. decreto 18 giugno 1903, n. 272, che proroga al 31 dicembre dell'anno stesso i termini stabiliti dagli articoli 6 ed 8 del suddetto R. decreto 11 gennaio 1903, n. 40;

Visti i RR. decreti 14 giugno 1885, n. 3208, e 28 aprile 1901, n. 160, che stabiliscono le norme per le nomine e promozioni nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine stabilito dall'art. 8 del R. decreto 11 gennaio 1903, n. 40, per poter conseguire una o più promozioni in qualunque grado o classe, senza che decorra fra l'una e l'altra alcun intervallo di tempo, già prorogato col R. decreto 18 giugno 1903, n. 272, al 31 dicembre 1903, è ancora prorogato sino al 30 giugno 1904.

Art. 2.

Per la definitiva attuazione del ruolo organico approvato coi RR. decreti 11 gennaio 1903, n. 40; 7 maggio 1903, n. 175, e 16 settembre 1903, n. 408, è data facoltà al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, fino al 30 giugno 1904 e non oltre, di coprire i posti rimasti ancora vacanti in detto ruolo, derogando, ove occorra, alle norme stabilite dai RR. decreti 14 giugno 1885, n. 3208; 28 aprile 1901, n. 160, e 11 gennaio 1903, n. 40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 542 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 15 agosto 1897, n. 383, e 29 marzo 1900, n. 101;

Veduto il R. decreto data 31 gennaio 1901, n. 70, col quale venne approvato lo statuto dell'Istituto di previdenza per il personale ferroviario delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula;

Vedute le deliberazioni prese dai Comitati amministrativi dell'Istituto di ciascuna delle tre Reti suddette, rispettivamente in data 6 dicembre 1902 per la Rete Adriatica, 12 dicembre 1902 per la Rete Mediterranea e 13 novembre 1902 per la Rete Sicula, in ordine alla scadenza d'ufficio col 31 dicembre 1903 dei Comitati amministrativi attualmente in carica;

Veduto l'articolo 46 dello statuto dell'Istituto di previdenza sopra indicato, in base al quale i Comitati amministrativi attualmente in carica, dovrebbero rimanervi fino al 31 dicembre 1905;

Ritenuta la necessità di provvedere perchè i detti Comitati vengano, per questa sola prima volta, rinnovati in anticipazione, per permettere anche agli agenti inscritti agli Istituti, in seguito all'applicazione dei recenti organici del personale, di prender parte alle elezioni per la nomina dei membri elettivi dei Comitati;

Veduto il parere del Consiglio della Previdenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto coi Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In fine allo Statuto dell'Istituto di previdenza per il personale ferroviario delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, approvato col R. decreto del 31 gennaio 1901, n. 70, è aggiunta, come articolo 63, la seguente disposizione transitoria:

« Il primo Comitato amministrativo nominato nel 1902 « scadrà d'ufficio col 31 dicembre 1903 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
L. LUZZATTI.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 543 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 15 agosto 1897, n. 383 e 29 marzo 1900, n. 101;

Veduto il R. decreto in data 2 agosto 1902, n. 404, col quale vennero approvati gli Statuti definitivi delle Casse Pensioni e dei Consorzi di mutuo soccorso per il personale delle Reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula;

Vedute le deliberazioni prese dai Comitati amministrativi delle Casse Pensioni delle tre Reti suddette rispettivamente sotto le date del 27 marzo per la Rete Adriatica, del 15 aprile per la Rete Mediterranea e del 30 marzo 1903 per la Rete Sicula in ordine alle modificazioni da introdursi nell'articolo 45 degli Statuti delle dette Casse;

Veduto il testo attuale dell'articolo 45 dello Statuto definitivo delle Casse Pensioni;

Ritenuta la necessità di modificare il citato articolo nel senso di determinare con esattezza gli oneri dei compartecipanti che riscattano anni di servizio in relazione ai vantaggi che essi risentono dal riscatto medesimo;

Veduto il parere del Consiglio della Previdenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria ed il Commercio, di concerto coi Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla disposizione del terzo periodo dell'articolo 45 dello Statuto definitivo delle Casse Pensioni del personale ferroviario, approvato col R. decreto del 2 agosto 1902, n. 404, è sostituita la seguente:

« A tale scopo il compartecipante deve versare l'im« porto della riserva matematica corrispondente all'an« ticipazione ed all'aumento di pensione in conformità « ai valori rispettivi determinati dalle tabelle stabilite « dal Comitato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 544 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 10 dicembre 1903, n. 467, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1903-904;

Visto che al capitolo 43 art. 3. dello stato di previsione suddetto, è stanziata la somma di lire seimila, colla dicitura: « Ispettore del servizio zootecnico »;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è istituito un posto di Ispettore del servizio zootecnico con l'annuo stipendio di lire seimila e con decorrenza dal 1. luglio 1903.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione di questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. DXXVIII (Dato a Roma, il 20 dicembre 1903), col quale il Comune di Siena è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo per gli attrezzi ed utensili di legno e per altri generi.

N. DXXIX (Dato a Roma, il 20 dicembre 1903), col quale il Comune di Taranto è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo per le porcellane, maioliche ed altri generi.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rosolini (Siracusa).*

SIRE!

Contro l'Amministrazione comunale di Rosolini, sorta in seguito alle elezioni parziali ordinarie del 1902, si manifestò ben presto una forte corrente di opposizione cagionata dal malcontento contro l'andamento delle cose del Comune.

Ciò diede luogo a ricorsi, attacchi e rappresaglie, ed infine alle dimissioni di parecchi consiglieri ed alle elezioni suppletive dell'ottobre ultimo scorso.

Riuscite queste favorevoli al partito di opposizione, l'Amministrazione in carica è venuta a trovarsi in minoranza; la qual cosa ha reso e rende tuttora impossibile il normale funzionamento della civica azienda.

La situazione, in questi ultimi tempi, è di molto peggiorata, perchè l'Amministrazione, per sostenersi in carica, commette abusi, violenze e violazioni di legge. Tra l'altro, essa ha fatto decorrere il tempo della sessione ordinaria autunnale senza presentare alle deliberazioni del Consiglio il bilancio preventivo di questo nuovo esercizio, ed altri importanti affari.

Tutto ciò ha creato in Rosolini uno stato di agitazione, che minaccia l'ordine pubblico.

Reputo, perciò, necessario ed urgente sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rosolini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Longo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia (Bari).*

SIRE!

Le condizioni affatto anormali in cui versa l'azienda municipale

di Ruvo di Puglia, reclamano con urgenza un eccezionale provvedimento.

Da circa un decennio l'Amministrazione del Comune è stata posta a servizio ad una vasta rete di parentele e di amicizie, dalla quale non è possibile disbrigarla con i mezzi ordinari.

Innumerevoli sono le partigianerie ed i favoritismi commessi dagli amministratori con oblio delle norme prescritte dalla legge e dai Regolamenti, e con non lieve danno degli interessi del Comune.

Nel cessato ultimo quinquennio sono stati direttamente interessati nella gestione dell'Esattoria delle imposte due consiglieri comunali e lo stesso ragioniere municipale ne è stato il contabile.

Molte partite di residui attivi, per l'ammontare di circa L. 35 mila, dovute da parenti ed amici degli amministratori, sono state passate tra le quote inesigibili in base ad un semplice atto notorio; in un ruolo suppletivo di canoni, non consegnato al tesoriere per la riscossione figura un debito del Sindaco per nove annualità di un canone di annue L. 61 dovuto al Comune, parecchie usurpazioni di ruolo sono state commesse e tollerate; molti che non avevano i prescritti requisiti, sono stati favoriti nella concessione delle quote demaniali

Molti usurpatori di quote demaniali condannati a pene pecuniarie ed al rilascio del ruolo, nulla hanno restituito, perchè non molestati dall'Amministrazione; agli amici e parenti le contravvenzioni elevate dalle guardie sono state di solito condonate; unicamente per favorire amici e parenti si è mantenuto nei servizii del dazio di consumo e della polizia urbana e rurale un personale esuberante, come pure si sono creati impieghi affatto inutili e le nomine degli impiegati si sono fatte direttamente e non per pubblico concorso, come prescrive il Regolamento municipale; uno di questi impiegati figura sempre nell'organico, mentre da circa dieci anni è assente dal Comune.

Molteplici favoritismi sono stati commessi nell'applicazione delle tasse; la fornitura degli stampati per una spesa annua di circa lire seimila è stata concessa a trattativa privata senza alcuna autorizzazione; al servizio della distribuzione dei medicinali ai poveri per una spesa annua di lire 3000 sono stati addetti tre impiegati che insieme percepiscono lire 2820 all'anno; lavori stradali dell'importo di migliaia di lire sono stati ceduti senza incanti ed a piccoli lotti per favorire amici e clienti, in alcuni lavori sono interessati consiglieri comunali, locali affatto inadatti, sol perchè di proprietà di qualche amministratore, sono stati presi in fitto per uso delle scuole pubbliche; i sussidi di beneficenza vengono distribuiti quasi esclusivamente ai poveri ligi al partito dell'Amministrazione.

Tutti i pubblici servizi procedono irregolarmente. Non esistono i Regolamenti di polizia urbana e di edilizia; non esiste il servizio anagrafico; deficientissima è l'illuminazione pubblica ed il petrolio, all'uopo occorrente, viene fornito da un consigliere comunale; il servizio di trasporto dei cadaveri al cimitero, tenuto in economia, procede in modo indecoroso; il corpo delle guardie urbane e campestri è profondamente guasto, disorganizzato; il fondo delle trattenute fatte sulla paga delle guardie è stato amministrato da un consigliere comunale che non ha reso i conti e che infine è risultato debitore di circa L. 400.

In seguito alla copiosa caduta di neve, avvenuta nel 1901, il Consiglio comunale deliberò di far distribuire delle fave alla classe povera. La distribuzione fu fatta; ma nessun conto ne fu reso; onde il Consiglio di Prefettura dovette dichiarare responsabili gli amministratori.

Al Sindaco vien fatto carico di una spesa di L. 2000 per viaggi a causa di una certa transazione, che non ebbe luogo, con la Banca Tiberina e per certi studî e ricerche all'Archivio di Stato di Napoli

Il Sindaco stesso trovasi sotto procedimento penale, perchè imputato di essersi appropriato della somma di L. 200, data al Comune da una benefattrice per sussidi alla classe povera.

Tutto ciò e gli atti di intimidazione, di vendetta compiuti dall'Amministrazione contro gli avversari hanno fortemente acuito la lotta fra i partiti locali, tenendo agitato lo spirito pubblico.

In questa situazione di cose reputo indispensabile sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottore Ernesto Guaetta è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Orso comm. dott. Raffaele, prefetto di 3ª classe, traslocato da Siracusa a Catanzaro.

Veyrat comm. Pietro, prefetto di 3ª classe in disponibilità, richiamato in servizio e destinato a Siracusa.

Aphel comm. dott. Faustino, prefetto di 3ª classe a Catanzaro, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1903:

Saladino cav. avv. Gio. Battista, consigliere ff. di sottoprefetto per anzianità e merito — De Gaetani cav. dott. Ippolito, id. id., id. id., consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Innorta cav. Francesco, consigliere, per anzianità e merito, consigliere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Scabelloni dott. Paolo Emilio, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1903:

Visconti di Massimo nob. dott. Umberto, per anzianità e merito — Musumeci dott. Francesco, id., id. id., segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Santomauro Nicola, ufficiale d'ordine di 2ª classe, per esame, nominato archivista di 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Ventura rag. Vittorio, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi — Zuppardo rag. Luigi, id. id., id. — Malano rag. Annibale, id. id., id.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Ternavasio cav. dott. Augusto, consigliere delegato di 1ª classe collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Bossolo dott. Paolo, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 5 novembre 1903:

Montanari Lifardo, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Fusco rag. Carlo, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1903:

Cais di Pierlas Cesare, sotto archivista promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del dicembre 1903:

Caserini Mario, commesso d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Albini cav. Alessandro, delegato di 1ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 novembre 1903:

Lupari cav. Antonio, delegato di 1ª classe, dispensato dal servizio.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Moccia cav. dott. Eugenio — Audino cav. Giuseppe — Vaccari cav. Francesco, commissari, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Pezzi cav. Ettore, per merito — Scorsone cav. Rosario, per merito straordinario, commissari, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Jafanti Cesare, per anzianità — Gaito Vincenzo, per merito — Falzoni cav. Emiliano, per merito straordinario, commissari, promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Laneri dott. Elia, per anzianità e merito, vice commissario, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1903:

Blandino dott. Costantino, per anzianità, vice commissario, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Cappellani Michele, per anzianità — Ramistella Francesco, id., Delegati, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L 3000).

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Cantelli Ercole, per anzianità — Cadamuro Morgante Luigi, id. — Cobianchi Gaetano, id. — De Luise Ernesto, id. — Molinaro Matteo, per merito — Furia Giacomo, id., delegati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Pagani Corte Francesco, per anzianità — Terranova Giuseppe, id. — Michelesi Riccardo, id. — Minutti Pasquale, id. — Salvi Francesco, id. — Valenti cav. Antonio, per merito — Grazzini Giuseppe fu Francesco, id. — Dallari Romeo, id. — Molossi Umberto, (Ministero), per merito straordinario — Monarca rag. Belisario, id. id. id. — Giannitrapani rag. Vincenzo, id. id. id., delegati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Mula Angelo, per anzianità — Sergio rag. Francesco Oronzo, per merito, ufficiali d'ordine promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2000).

Russo Francesco, per anzianità — Paolillo Giuseppe, id., ufficiali d'ordine promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Catalano rag. Gabriele, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nominato delegato di 3ª classe.

Mazzola dott. Girolamo, delegato di 3ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1903:

Bacchialoni comm. Adolfo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con le funzioni di capo del gabinetto del Guardasigilli, con la mensile indennità di L. 150, cessa da tale applicazione dalla data del presente decreto e dal percepire la detta indennità.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1903:

All'uditore Guidoni Ettore Angelo, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 12 agosto 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1903:

All'uditore Vinci Salvatore, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Partinico, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 5 ottobre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Mancini Carmine, già alunno di 3ª classe alla 10ª pretura di Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e richiamato in servizio dal 1° novembre 1903 alla pretura di Amatrice, è promosso alla 2ª classe coll'annuo retribuzione di L. 960, con decorrenza dal detto giorno 1° novembre 1903.

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080, con decorrenza dal 1° novembre 1903:

Occhipinti Nicolò, alunno al tribunale civile e penale di Trapani.

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 960, con decorrenza dal 1° novembre 1903.

Fusacchia Cleto, alunno alla pretura di Amelia.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1903:

Verani Sereno, alunno di 2ª classe nella pretura di Piacenza, in aspettativa, per infermità sino al 31 ottobre 1903, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° novembre 1903, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Presidenziale del 2 novembre 1903:

Caso Matteo, alunno di 2ª classe nella pretura di Chiusano San Domenico, dove ha assunto ancora il servizio, è tramutato alla pretura di Giugliano in Campania:

Marra Alfonso, alunno di 3ª classe nella pretura di Giugliano in Campania, è tramutato, a sua domanda, alla 8ª pretura di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1903:

Ruffo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Staiti, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei, a decorrere dal 16 novembre 1903, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Cambiso Anton Maria, cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, è privato dello stipendio per sette giorni, per avere abbandonato l'ufficio senza regolare permesso.

MINISTERO D'AGRICOLTURA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del* ***del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882; n. 756, approvata***

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo I°, del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44506	Allodi Leone.	*Consuetudines et Caeremoniae Regularis Observantiae Monasterii Sublacensis et venerabilis loci specus S. Benedicti.* (Un volumetto).
44507	Garneri Augusto (Direttore proprietario).	*Metalli lavorati* (Bronzi, ferramenta, minuterie, oreficerie): Arte antica, Arte moderna. — (Pubblicazione bimestrale a fascicoli con la collaborazione di architetti, artisti, fabbri, fonditori ecc.)
44508	Caselli Paolo.	*Medaglia* con incisa da una parte *il volto santo di N. S G. C.* esistente in S. Pietro in Vaticano e dall'altra un emblema della Passione di N. S., ossia *due aste incrociate, lancia e canna colla spugna e corona di spine* e con attorno il motto: *Livore eius sanati sumus - Aculeos mutat rosis* (Millimetri 23 × 19).
44509	Carnegie Andrew (Bernardy Amy A).	*Il Vangelo della ricchezza e l'Impero degli affari.* (Traduzione italiana dall'inglese e prefazione della signora Bernardy A. A.) in un volume.
44510	Pennella Giuseppe.	Studio comparativo fra i regolamenti di servizio in guerra in Francia, Austria-Ungheria, Italia, Germania e Russia (vol. due, di cui il secondo è costituito da 8 quadri sinottici comparativi in fogli sciolti).
44512	Pagliara Giuseppe.	*Don Marzio.* Commedia lirica in tre atti dalla « Bottega del Caffè » di G. Goldoni, musicata dal maestro Giovanni Giannetti. (Libretto).
44515	De Ciutiis Modestino.	*Avvisatore automatico a onde sonore e a onde elettriche.* (Descrizione in un foglio). . . . .
44517	Vouer R	*Genitori!* Dramma in 4 atti . . . .
44518	tti Francesco S.	*Principî di scienza delle finanze* . . . .
44519	Giudici Domenico.	*Il Trionfo della Morte e la Danza Macabra.* Descrizione, con due tavole illustrative fuori testo, dei grandi Affreschi dipinti in Clusone pel 1485.
44520	Cilea Francesco (Fatuo Giuseppe).	*Adriana Lecouvreur.* Danze nell'atto terzo. (Riduzione per pianoforte a quattro mani di G. Fatuo). (N. di cat. 1119).
44521	Marco F.	*Un'altra Aeronave dirigibile.* Nuova applicazione di forze motrici nella direzione degli aerostati.
44522	Legros Arturo.	*Il valore dell'Uomo.* (Assicurazioni sulla vita . . . .
44523	Pascoli Giovanni.	*Canti di Castelvecchio.* Poesie. . . . .
44524	Stecchetti Lorenzo.	*Le Rime.* (Con due ritratti ed un fac-simile). . . . .
44528	Farri Giulio.	*Le Maschere.* Operetta Féerie in tre atti e sei quadri . . . .
44534	Torradefiot Cornet Ignazio	*Cor Jesu praedicandum,* seu Expositio oratoria litaniarum S. S. Cordis Jesu . . . .
44535	De Rosa-Rullo Gabriele.	*Moneka* . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **giugno** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tip. del Proto Coenobio. Subiaco, 1° novembre 1902.	Allodi D. Leone.	Roma	11 novembre 1902	
Tip. Nazionale di G. Bertero e C. e Stabilimento d'incisioni Danesi. Roma, novembre 1902.	Garneri prof. Augusto.	Id	19 gennaio 1903	(Art. 24). Depositato il 1° fascicolo del vol. 1°.
Lab. Stocker. Roma, 22 gennaio 1093.	Stocker Alessandro M.	Id.	22 id. »	Depositata la riproduzione fotografica.
Tipografia della Camera dei deputati del cav. Carlo Colombo Roma, 24 gennaio 1903.	Casa Editrice della «Rassegna Internazionale», a mezzo del dott. Luigi Benedettini.	Id.	25 id. »	
Casa Editrice Italiana. Roma, 15 gennaio 1903.	Pennella Giuseppe, capitano di fanteria (Stato Maggiore).	Id.	27 id. »	
Tip. Melfi e Joele. Napoli, 19 febbraio 1903.	Pagliara Giuseppe fu Luigi.	Napoli	25 febbraio »	
Tip. Guglielmo Fago. Napoli, 22 marzo 1903.	De Cintiis Modestino.	Id.	24 marzo »	
Tip. Domenico Del Bianco. Udine, gennaio 1903.	Rovero Antonio.	Udine	4 aprile »	Non ancora rappresentato.
Tip. Luigi Pierro. Napoli, 9 aprile 1903.	Luigi Pierro, (editore).	Napoli	14 maggio »	
Casa editrice e tipografia Antonio Giudici. Clusone (Bergamo), 5 maggio 1903.	Giudici Domenico.	Bergamo	23 id. »	
Calcografia Sonzogno Ed. Milano, 28 maggio 1903.	Edoardo Sonzogno (Editore).	Milano	28 id. »	
Tipografia della Casa Editrice E. Pietracola, successore P. A. Molina. Napoli, 27 maggio 1903.	Francesco Marchesani.	Napoli	28 id. »	
Tipografia Edoardo Berardi e C. Milano, 15 maggio 1903.	Legros Arturo.	Torino	28 id. »	
Tipografia N. Zanichelli, 28 aprile 1903,	Ditta Editrice Nicola Zanichelli.	Bologna	29 id. »	
Detta, 30 marzo 1903	Detta.	Id.	29 id. »	
—	Farri Giulio.	Roma	21 id. »	Art. 23. Non ancora rappresentata.
Tipografia Desléo, Lefebrre & C.gni. Roma, 29 maggio 1903.	Torradeflot Cornet Ignazio Presbitero.	Id.	31 id. »	
(Casa Editrice E. Petrone). Tipografia E. Paperi. Napoli, 30 maggio 1903.	De Rosa-Rullo Gabriele.	Napoli	1 giugno »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44536	Dolcetti Giovanni.	*Le Bische e il Giuoco d'azzardo a Venezia* 1172-1807 . . . .
44537	Leonardi A.	*Poème d'amour.* Mélodie pour piano. (N. cat. 666) . . . .
44538	Detto.	*Ondes Argentines.* Morceau pour piano. (N. cat. 640). . . . .
44539	Detto.	*In barca,* Melodia per pianoforte. (N. di cat. 638). . . . .
44540	Detto.	*Jeu de Faunes,* pour piano. (N. di cat. 637) . . . .
44541	Detto.	*J'y pense!* Gavotte pour piano. (N. di cat. 639) . . . .
44542	Sartorio Arnoldo.	*Avec Élégance.* Mazurka de Salon pour piano. (N. di cat. 570) . . . .
44543	Detto.	*Avec Gravité.* Menuet pour piano. (N. di cat. 560) . . . .
44544	Detto.	*Les premières Hirondelles.* Morceau pour piano (N. di cat. 574) . . . .
44545	Levi Edgardo.	*Two Poems.* (Words by Edward Teschemacher) N. 1, A sea-dreem, N. 3. Lowe in summur. . di cat. 107570)
44546	Puccini Giacomo.	*La I sca.* Acte 1.er. Solo de Cavaradossi: *O de beautès égales* (Ténor pour chant et piano. aduction française de M. Paul Ferrier. (N. di cat. 108861).
44547	Detto.	*La Tosca.* Le même en *mi bemol.* (N. di cat. 108862). . . . .
44548	Detto.	*La Tosca.* Acte 1.er. Solo de Tosca. *Nôtre doux nid, caché dans la verdure* (soprano) *pour chant et piano.* Traduction française de M. Paul Ferrier, (N. di cat. 108863) . . . .
44549	Detto.	*La Tosca.* Acte 2.me Solo de Scarpia: *Si, pour de beaux yeux, je dois trahir ma foi.* (Baryton) pour chant et piano. Traduction id. (N. id. 108864).
44550	Detto.	*La Tosca.* Acte 2.me Prière de Tosca: *D'art et d'amour je vivais toute* (Soprano) pour chant et piano. (Traduction id. (N. di cat. 108865).
44551	Detto.	*La Tosca.* Acte 3 me Solo de Cavaradossi: *Le ciel luiset d'étoiles* (Ténor) pour chant et piano. Traduction id. (N. di cat. 108866).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44511	Fregoli Leopoldo.	*Una notte d'amore.* Scherzo comico, mimico, musicale in un atto . . . .
44513	Gatti Teodoro.	*Calzatura igienica.* (Un fascicolo) . . . .
44514	Detto.	*Salute e Bellezza.* (Ginnastica Armonica). Manuale di ginnastica estetico-igienica, senza attrezzi, con 44 illustrazioni originali ed una tavola murale. (Un volume).
44516	Gattico Giuseppe.	*Progetto di Massima per una derivazione a sponda destra del Ticino per l'Agro Novarese-Lomellino.* (2 fascicoli: Testo e Tavole, con carta geografica del Novarese).
44525	Carducci Giosuè.	*Studi su Giuseppe Parini = Il Parini minore* . . . .
44526	Detto.	*Ceneri e Faville.* Serie terza ed ultima (1877-1901) . . . .
44527	Detto.	*Confessioni e Battaglie.* Serie seconda . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Libreria Editrice Aldo Manuzio di G. Gattinoni, tipografia Callegari e Salvagno. Venezia, 1° aprile 1903.	Dolcetti Giovanni fu Girolamo.	Venezia 5 giugno 1903	
Stamp. musicale C. G. Röder, Lipsia (Germania), maggio 1903.	Ditta Editrice Carisch & Jänichen, Milano.	Milano 5 id. »	
Detta, id. »	Detta.	Id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detta.	Id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detta.	id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detta.	id. 5 id. »	
Detta. id. »	Detta.	id. 5 id. »	
Detta. id. »	Detta.	id. 5 id. »	
Detta. id. »	Detta.	id. 5 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 5 giugno 1903.	G. Ricordi e C. (Editori).	id. 5 id. »	
Detta, id. »	Dotti.	id. 5 id. »	
Detta, id. »	Dotti.	id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detti.	id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detti.	id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detti.	id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detti.	id. 5 id. »	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
—	Re. Rinardi cav. Adolfo.	Roma 5 febbraio 1903	(Art. 23). Rappresentato per la prima volta in Roma, al Teatro Costanzi, il 3 novembre 1902.
Tipografia Francesco Zappa. Spezia, 15 marzo 1902.	Gatti dott. Teodoro.	Genova 12 marzo »	
Tipografia Renzo Streglio e C. Ciriè (Torino), 1° giugno 1902.	Detto.	Id. 21 id. »	
Tipografia G. Cantone, pel 1° fascicolo e Lit. G. Piantanida pel 2°. Novara, 31 maggio 1902.	Gattico ing. Giuseppe fu Cesare.	Novara 30 id. »	
Tipografia N. Zanichelli. Bologna, 15 gennaio 1903.	Ditta Editrice Zanichelli Nicola.	Bologna 29 maggio »	
Detta, 20 febbraio 1902	Detta.	Id. 29 id. »	
Detta, 5 giugno 1902	Detta.	Id. 29 id. »	

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44529	Cornelio Nipote (Menghini Vitaliano).	*Le Vite* annotate per uso delle scuole da Vitaliano Menghini . . . .
44530	Tacito Cornelio (Decio Giov.)	*Le Storie* commentate da Giovanni Decio. (Libro I) . . . .
44531	Detto (Ercole Pietro).	*La vita di Gn. Giulio Agricola.* Testo latino con introduzione e commento seguito da un'appendice critica e da un dizionarietto dei nomi storici e geografici di P. Ercole.
44532	Virgilio Marone (Carrozzari Raffaele).	*La Georgica* annotata per gli alunni del Liceo dal dott. R. Carrozzari (Libri 1° e 2°) . . . .
44533	Detti.	*La Bucolica* annotata per gli alunni di Ginnasio superiore dal dott. R. Carrozzari . . . . . .

ELENCO ***n. 11 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012***

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13197	44511	Fregoli Leopoldo.	*Una notte d'amore.* Scherzo comico, mimico, musicale, in un atto.	Rappresentato la 1ª volta il 3 novembre 1902 al Teatro Costanzi in Roma.
13198	44512	Pagliara G.	*Don Marzio.* (da *La Bottega del Caffè* di G. Goldoni). Commedia Lirica in tre atti; Musica di G. Giannetti. (Libretto).	1903.
13199	44517	Vouer R.	*Genitori !* Dramma in quattro atti	1903 Non ancora rappresentato.
13200	44520	Cilèa Francesco (Fatuo G.).	*Danze* nell'atto III nell'Opera *Adriana Lecouvreur.* (Riduzione per pianoforte a quattro mani di Giuseppe Fatuo). (N. di cat. 1119).	1903.
13201	44528	Farri Giulio.	*Le Maschere.* Operetta Féerie in tre atti e sei quadri	Non ancora rappresentata.
13202	44546	Puccini G.	*La Tosca.* Opéra en trois actes de V. Sardou. L. Illica G. Giacosa. Traduction française de M. P. Ferrier. Acte 1.er. Solo de Cavaradossi. *O de beautés égales* (Ténor). (N. di cat. 108861).	1903.
13203	44547	Detto.	*La Tosca.* Opéra id.. Traduction id.. Acte 1.er. Solo de Cavaradossi: *O de beautés égales.* (Ténor) en mi bémol. (N. di cat. 108862).	1903.
13204	44548	Detto.	*La Tosca.* Opéra id. Traduction id. Acte 1.er. Solo de Tosca: *Notre doux nid,* caché dans la verdure. (Soprano). (N. di cat. 108863).	1903.
13205	44549	Detto.	*La Tosca.* Opéra id. Traduction id. Acte 2.me. Solo de Scarpia: *Si pour de beaux jeux je dois trahir ma foi.* (Baryton). (N. di cat. 108864).	1903.
13206	44550	Detto.	*La Tosca.* Opèra id. Traduction id. Acte 2.me. Prière de Tosca: *D'art et d'amour je vivais toute.* (Soprano). (N. di cat. 108865).	1903.
13207	44551	Detto.	*La Tosca.* Opéra id. Traduction id. Acte 3.me. Solo de Cavaradossi: *Le ciel luisait d'étoiles.* (Ténor). (N. di cat. 108866).	1903.

Roma, addì 30 novembre 1903.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia G. Carnesecchi e Figli. Firenze, 1898.	Sansoni (Editore).	Firenze 30 maggio 1903	
Detta, 1896	Detto.	Id. 30 id. »	
Tip. f.lli. Bencini. Firenze, 1898.	Detto.	Id. 30 id. »	
Tip. G. Carnesecchi, e figli Firenze 1896-1898.	Detto.	Id. 30 id. »	
Detta, 1894	Detto.	Id. 30 id. »	

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **giugno** *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Re Riccardi cav. Adolfo.	Roma	1661	5 febbraio 1903	(Art. 23).
Pagliara Giuseppe fu Luigi.	Napoli	814	25 id. »	
Rovere Antonio.	Udine	72	4 aprile »	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	221	28 maggio »	(Art. 23).
Farri Giulio.	Roma	1702	21 id. »	
Ricordi e C. (Ditta).	Milano	235	5 giugno »	
Detti.	Id.	234	5 Id. »	
Detti.	Id.	233	5 Id. »	
Detti.	Id.	232	5 Id. »	
Detti.	Id.	230	5 Id. »	
Detti.	Id.	231	Id. »	

Il Direttore Capo della Divisione I.: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni del 6 maggio 1903:

Arduini Adele, ved. Colombelli, L. 387.
Guarino Domenico, maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Dogliotti Albertina, ved. Chiorando. L. 1625,33.
Tebaldini Rosa, ved. Variante, L. 143,33.
Cordano Caterina, ved. Peirano, L. 100.
Ferrante Serafino, tenente di fanteria, L. 940.
Cairola Ignazio, capitano di vascello, L. 5600.
Cervelli Alessandro, maggiore contabile, L. 3491.
Tarallo Ettore, capitano, L. 2494.
Bettinelli Napoleone, vice cancelliere di tribunale, L. 1760.
Oliveri Emanuele, maggior generale, L. 7200.
Cimino Luigia, vedova Samengo, L. 2400.
Pepoli Stanislao, Ufficiale di scrittura, L. 1344.
Tragni Angelo, colonnello, L. 3600.
Capra Francesco, vice cancelliere di Corte di Cassazione, L. 3168.
Torti Angela Maria, ved. Maini, L. 300.
Basilone Enrico, tenente di finanza, L. 1791,66.
Arrighi Pasquale, guardia di città, L. 275.
Di Mauro Giuseppe, guardia carceraria, indennità, L. 825.
Viscusi Mariantonia, ved. Forino, L. 233,33.
Cassella Maria Francesca, ved. Bucci, L. 336.
Brianti Celesta, ved. Rastelli, L. 377,66.
Bellandi Giuseppe Celestino, operaio borghese della guerra, L. 698.
Grandi Giuseppe, pretore, indennità, L. 5213.
Di Maio Maria Carolina, ved. D'Amato, L. 285,33.
Abbiati Marta, ved. Rutta, L. 346,66.
Gaetani Stanislao, guardafili telegrafico, indennità, L. 1741.
Chiaravellotti Maria, ved. Florino, L. 457,33.
Cacciari Raffaela, ved. Presti, L. 150.
Martinengo Caterina Maddalena, ved. Tomasini, L. 2111.
Marciano Beniamino, professore d'istituto nautico, L. 2192.
Gallieri Luigi, agente delle imposte dirette, L. 2223.
Persico Vincenza, ved. Ciorcione, L. 187,83.
Azzarini Felice, orfano di Arturo, operaio di marina, L. 198,33.
Gamba Luigi, guardia scelta di finanza, L. 261,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 250,83;
a carico del Comune di Firenze, L. 10,50.
Fantini Giovanni, capo operaio borghese della guerra, L. 1200.
Mina Ernesta, ved. Bottelli, L. 586,66.
Corsi Anita, ved. di Panzieri Augusto, e Panzieri Silia, orfana del suddetto, indennità, L. 1425.
Brucalassi Penelope, ved. Mariani, L. 1120.
Grosson Camilla, ved. Rossi, L. 1177,33.
Galante Angelo, guardia scelta di città, L. 287,50.
Frai Maria Catella, ved. Corrado, L. 193,75.
Nava Luigi, guardia scelta di finanza, L. 418.
Drudi Achille, Augusto e Tito, orfani di Giovanni, gendarme pontificio, L. 53,40.
Volpe Cesare, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Tuscano Andrea, guardia scelta di finanza, L. 418.
Todaro Maria Concetta, ved. Cara, L. 1118,33.
Corbyons Francesco, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 330.
Roffo Francesco Paolo, operaio di marina, L. 560.
Ar'otti Alberto, capo cannoniere nel Corpo dei RR. Equipaggi, L. 1113,60.
Gregori Giacomo. tenente nei RR. carabinieri, L. 1653.
Malanotti Carlo, giudice di tribunale, L. 3280.
Bianco di S. Secondo Vittorio, id., L. 2010.
D'Auria Luigi, maresciallo nei RR carabinieri, L. 672.
Murani Maddalena, ved. Fontebasso, L. 1170,33.
Bozzi Angelo, guardia scelta di finanza, L. 386,66.
Cappello Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri. L. 820.
Calliano Luciano, sotto brigadiere di finanza, L. 313.
Baldini Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 626.
Sguerso Maria Orsola, ved. Avena, L. 218.
Bettoli Lodovico, capitano contabile, L. 2109.
Tassone Giovanni, guardia di finanza, L. 230.
Destro Anna, ved. Malandra, L. 150.
Grosso Maria, ved. De Giustina, indennità, L. 4615.
Carminati Brambilla Laura, ved. Marenzi, id., L. 5324.
Truffi Camilla, ved. Uberti, id., L. 4615.
Majone Sofia, ved. De Lellis, L. 903.
Ferretti Diomira, ved. Ascenziani, L. 210.
. . . . Nunzia, ved. Lumare, L. 138,16.
Scordo Giuseppe, servente postale, indennità, L. 1025.
Garofalo Chiara, ved. Cristino, L. 190.
Ortese Giuseppe, guardia di finanza, L. 306,66.
Aiello Gaetano, sottobrigadiere di finanza, L. 465.
Bordoni Maria Caterina, ved. Bonfiglio, L. 150.
Brocchi Clelia, ved. Cofani, L. 267,33.
Mancini Giacomo, soldato, L. 540.
Pagnutti Ettore, operaio borghese della guerra, L. 362,50.
Gerardi Giuseppe, soldato, L. 540.
Rotta Ermanno, sotto ispettore demaniale, L. 1687.
Ward Francesca Anna, ved. Rappis, L. 2500.
Zanardo Costante, soldato, L. 300.
Della Longa Adolfo, caporale maggiore, L. 640.

Con deliberazioni del 13 maggio 1903:

Goti Ferdinando, sotto brigadiere di finanza, L. 620.
Cirella Angelo, guardia scelta di città, L. 920.
Calloni Ranieri, brigadiere postale, L. 1344.
Canedi Maria Anna, ved. Cagnola, indennità, L. 1906.
Selvaggi Tito, ufficiale daziario, L. 1794, di cui:
a carico dello Stato, L. 1504,29;
a carico del Comune di Roma, L. 289,71.
Cerutti Pierina, orfana di Pietro, luogotenente di fanteria, L. 271,66.
Arcella Carmela, ved. Peres, L. 466,66.
Massari Ada, orfana di Michele, maggiore generale, L. 2400.
Testini Caterina, ved. Sassi, L. 1866.
Cossio Edoardo, ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, L. 2518.
Casaletti Antonio, guardia di finanza, L. 418.
Angeli Cesare, pretore, L. 2006.
Boschetti Clemente, ufficiale d'ordine, L. 1600.
Pane Blandina, Umberto, Mario, Vittorio Emanuele, orfani di Gustavo, capo d'ufficio postale, L. 737.
Todesco Vito. capo fanalista, L. 960.
Di Grumo Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 1170.
Marcolin Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Soldano Carlotta, ved. Borredon, L. 757.
Medi Adelaide, ved. Marino Bertuccioli, L. 374,26.
Bianco Elisabetta, ved. Gentili, L. 211,66.
Montesanti Maria, Soccorso Caterina, ved. Sanandres, L. 640.
Marinelli Carolina, ved. Antimi, indennità, L. 916.
Cavalleris, Alessandra, ved. Aguzzi, L. 224,40.
Semenza Severina, ved. Raffo, L. 728.
Padovani Vincenzo, guardia scelta di finanza, L. 574,66.
Cellini Lorenzo, operaio borghese della guerra, L. 416,50.
Parisi Rosalia, ved. Di Lorenzo, L. 266,66.
Ottavi Maria, ved. Spada, L. 768.
Camuzzoni Elisabetta, ved. Galli, L. 1220,33.
Milone Teresa, ved. Feola, L. 355,66.
Campeggi Luigia Emilia, ved. Mozzi, indennità, L. 2744.
Mosti Antonia ved. Bizzoni, L. 806,66.
Dolce Maria Cristina, ved. Franzoni, L. 348.
Bianchi Giuseppe, archivista al Ministero della Guerra, L. 2984.
Brunelli Maria Concetta, ved. Domeniconi, L. 642,33.
Notarantonio Francesca, moglie di Pietrosanto Antonio, L. 218,66.

Torriano Fabio, impiegato municipale d'origine governativa, L. 2400, di cui:
a carico dello Stato L. 177,75;
a carico del Comune di Roma L. 2222,25.
Chiesura Osvalda, ved. Funes, al giorno, L. 0,4753.
Sorrentino Maria Anna, ved. Bonavolta, L. 150.
Celi Augusto, guardia di finanza, L. 226,66.
Cuccurullo Francesco, commesso di marina, L. 1200.
Angios Carta Gavino, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Del Giudice Francesco, commesso di marina, L. 1200.
Sabatino Maria Concetta, ved. di Giacomo Di Gregorio e Di Gregorio, orfano del suddetto, indennità, L. 1466.
Caminiti Domenico, capo cannoniere nel Corpo RR. equipaggi, L. 856.
Ciarrocchi Eugenio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198,40.
Danieli Carlo, ingegnere capo del genio civile, L. 2988.
Clamide Genoveffa, ned. Di Bletton Pietro, capitano veterinario, L. 994,66.
D'Alessio Giuseppa Teresa, ved. Barbieri, L. 300.
Milon Clemente, commissario nel Corpo di commissariato militare marittimo, L. 2581.
Starace Sara, ved. De Navasqnez, L. 692.
Vescovini Maria, ved. Sforza Cesarini, L. 1489.
Ianniciello Maria Luigia, ved. Iervolino, L. 443,50.
Mura Francesco, guardia scelta di città, L. 1226,66.
Appino Pietro, carabiniere Reale, L. 360.
Scalfaro Mariantonia, ved. Lodetti, L. 627,33.
Simone Giovanna, ved. Di Folco, L. 300.
Chiavenuto Secondo, cancelliere di pretura, L. 1212.
Giustiniani Maria Giuseppa, ved. Taiani, L. 1055,33.
Zazzara, Nicola, guardia scelta di finanza, L. 543, 33.
Peloso Angelo, capo d'ufficio telegrafico, L. 2880.
Cabras Giovanni Raimondo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Rosano Antonio, maresciallo di finanza, L. 763,33.
Peroni Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209,75.
Bocciolone Giacomo, ufficiale di scrittura della guerra, L. 1612.
Riccioli Salvatore, presidente del Tribunale, L. 4953.
Liparini Filomena, ved. Marchiella, L. 722.
Della Rocca Carmela, maestra di scuola normale, L. 1600.
De Cesare Gennaro, consigliere di Corte d'appello, L. 6607.
Corchi Francesco, consigliere di Corte di cassazione, L. 7200.
Rossi Gustavo, tenente colonnello, L. 3846.
Capotosto Achille, capitano, L. 2787.
Biaggi Anna Gavina, figlia maggiorenne di Vincenzo, timoniere nel Corpo RR. equipaggi, L. 282,50.
Mazzoni Virginia, ved. Lanfranchi, L. 1333,33.
Peccia Maria Giulia, ved. Renzi Stanislao e Renzi Amarillide, orf. del suddetto, L. 137,86.
Guglieri Paolo, sottobrigadiere di finanza, L. 351.
Angelucci Zenaide, ved. Nardi, L. 326,66.
Tonini Tommaso, brigadiere nelle guardie di finanza, L. 700.

Con deliberazioni del 20 maggio 1903:

Baccelli Giulio, cancelliere di pretura, L. 1728.
Alcioni Gio. Batta, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, L. 2333.
Bevini Isabella, ved. Bianchi, L. 337,66.
Bonetti Achille, tenente generale, L. 7680.
Zatta Vittoria, ved. Santi, L. 800.
Penzo Teresa, ved. Bastasi, L. 246,66.
Melis Girolamo, maresciallo di finanza, L. 590.
Buonocore Paolo, ved. Scermino, L. 160.
Barattelli Francesco, colonnello commissario, L. 5444.
Ferrero Maria Teresa, ved. Sacchi, L. 277.
Colombo Luigi, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Benedetto Gaetano, agente ausiliario di P. S., L. 960.
Guarese Ferdinando, operaio borghese della guerra, L. 455,50.
Lahalle Francesco, tenente generale, L. 8000.
Magnani Federico Eugenio, sottobrigadiere di finanza, L. 427.
Pragliola Pietro, guardia scelta di finanza, L. 449,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 441,93,
a carico del Comune di Napoli, L. 7,40.
Biggi Ernesto, brigadiere nelle guardie di finanza, L. 660.
Rolandi Giovanni, colonnello, L. 5600.
Roncaglia Giuseppe, soldato, L. 540.
Giardina Francesco, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 63[illegible]
Sordini o Sardini Antonio, guardia scelta di finanza, L. 386,66.
Carabba Raffaele, colonnello medico, L. 5600.
Fiore Vincenzo, direttore provinciale alle Poste e Telegrafi, L. 3557.
Abate Salvatore, guardia scelta di finanza, L. 219,50.
Dainelli Zoe, ved. Romanelli, L. 466,66.
Rogano Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 1536.
Ferracciù Ruggero, capitano di vascello, L. 5600.
Magnanini Cleofe, ved. Astolfi, L. 645,33.
Berta Luigi, messaggero postale, L. 1248.
Mazzarella Gesualda, ved. Fenga, indennità, L. 1733.
Ravecca Caterina, ved. Lupi, L. 180.
Reboa Giovanna Maria, ved. Olcese, L. 210.
Costa Maria, ved. Sichel, L. 399,46.
Finocchio Angelo, guardia scelta di città, 575.
Bonfatti Celesta, ved. Lugli, L. 307.
Salvadeo Carlo, appuntato carcerario, L. 562.
Del Vecchio Maria Anna, ved. di Perazzi Raffaele.
Perazzi Mariarosa e Giustino, orfani del suddetto, L. 239,66
Duregatti Anna Elvira, ved. Donati, L. 337,33.
Ienca Pietro, ufficiale d'ordine, L. 1677.
Lattaro Marianna, ved. Mellino, L. 172,50.
Mariotti Angela, ved. Giordano, L. 241,66.
Candela Maria Giuseppa, ved. Jacono, L. 672.
Pucci Florinda o Clorinda, ved. Gentilini, L. 247,33.
Zanni Napoleone, professore d'istituto tecnico, L. 1878.
Guidi Agnese, figlia nubile di Giuseppe, commesso doganale, L. 357,50.
Guemmi Angela, ved. Ciceri, L. 360.
Conte Battistina Filomena, Queiroli, indennità, L. 1560.
Baizini Maria, ved. Buglione, L. 784,66.
Lucenti Luigia, ved. Donegani, L. 153,33.
Nerozzi Raffaele, guardia scelta di finanza, L. 480,66.
Dominici Adelaide, ved. Ionni, L. 56,96.
Taddei Emilia, ved. Ricci, L. 1140,66.
Maggi Pietrina, ved. Dall'Aggio, L. 586,66.
De Alessandris o De Alexandris Giuseppe, guardia di finanza L. 324.
Braghetti Gaetano, ricevitore nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli, L. 2722 di cui:
a carico dello Stato L. 2001,55
a carico del Comune di Napoli, L. 720,45.
Cavani Ernesto e Alfredo, orfani di Giovanni, capo squadra telegrafico, L. 291,33.
Di Valvassone Massimiliano, pretore, L. 1733.
Gadani Carlo, sotto brigadiere di finanza L. 655.
Vandelli Teresa, ved. Ramazzini, L. 875.
Cavalieri Angelo, tenente colonnello, L. 3257.
Cappelletto Antonio, capitano nel Corpo RR. equipaggi, L. 2561.
De Angelis Daria, ved. Vanni, indennità, L. 5055.
Boero Ignazio, operaio di marina, L. 900.
Giacomazzi Ottavio Emilio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Di Giacomo Santo, maresciallo di finanza, L. 956,66.
Sorisio Francesco, ved. D'Ascanio, L. 505,33.
Amato Giacomo, commissario di P. S., L. 3323.
Palmisano Olimpia, ved. Coppola, L. 729,66.
Vattier de Bourville Maria Adina, ved. Pieche, L. 1386,66.
Belli Giov. Batta, consigliere di Corte di cassazione, L. 7200.
Di Maggio Domenica, figlia, nubile, di Angelo, artigliere pontificio, L. 89,42.

D'Obrescoff Olga, ved. Colonna, L. 741,08.
Vicedomini Maria Luisa, ved. Caravoglia, L. 1133,33.
Benetti Caterina, ved. Calvi, L. 642,33.
Bonacorsi Maria, ved. Borsari, L. 150.
Viviani Maria, figlia di Serafino, capitano dei dragoni pontifici L. 573,33.
Marti Zeneide, ved. Serra Groppelli, L. 1393.
Cossio Lorenzo, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2784.
Satta Efisia, ved. Falchi, L. 556,66.
De Rose Serafina, ved. Baratto, L. 320.
Donato Pietro Giovanni, orfano di Giuseppe, tenente contabile, L. 398,33.
Forte Almerinda, orfana di Francesco, capitano di fanteria, L. 340.
Fogaccia Elena, ved. Dal Cavolo, L. 317,33.
Davi Carmela, ved. Janno, L. 150.
Valente Regina Desiderata, ved. Marano, L. 225.
De Nes Angelo, primo ragioniere nelle Intendenza di finanza L. 3435.
Russo Carmela, Vincenzo, Assunta, orfani di Gennaro, operaio di marina L. 150.
Cefanelli Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 472.
Fasola Enrichetta, ved. Bernini, L. 878,66.
Spoto Gioacchina, ved. Magarelli, L. 750.
Scarfì Giacomo, guardia scelta di finanza, L. 324.
Grano Gennaro, sotto brigadiere nelle guardie di finanza, L. 620.
Carrara Cesare, sotto brigadiere di finanza, L. 427.
Bisceglie Riccardo, capitano medico, L. 2016.
Collalti Concetta Maria, ved. Caccestrelli, L. 50.
Bancalà Oliva, madre di Natali Vincenzo, marinaio, L. 240.
Fanelli Teresa, ved. Polini, L. 375.
Bixio Maria Giuseppina, ved. De Conti, L. 1536.
Ruffino Teresa, madre di Ruffino Giulio, soldato d'Africa, L. 202,50.

Con deliberazioni del 27 maggio 1903:

Colla Cristina, Dulac-Capet, L. 768.
Bonci Anselmo, ricevitore del registro, L. 1300.
Piazza Antonino, brigadiere delle guardie di città, L. 1040.
Bruno Romolo, capo ufficio postale, 2982.
Burlotto Anna, ved. Ferrero, L. 202,66.
De Gregorio Vittorio, colonnello di cavalleria, L. 4576.
Persico Alfonso, brigadiere nelle guardie di finanza, L. 806,66.
Sculli Annunziato, guardia scelta di finanza, L. 355,33.
Antonazzi Luigi, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 300.
Billech Carlo, operaio di marina, L. 900.
Sopracordevole detto De Cassan Pietro, operaio di marina, L, 747,50.
Tagliaferri Errico, ufficiale di scrittura, L. 1034.
Lucianetti Agilda, ved. Vannini, indennità, L. 1200.
Audiberti Maria Francesca, ved. Stalla, L. 496.
Latini Carlo, usciere nelle Intendenze di finanza, L. 900.
Azzanesi Clelia, ved. Matteini, Indennità, L. 3677.
Borrani Caterina, ved. Falconi, L. 668;
Derienzo Giovanni, capo timoniere nel corpo R. equipaggi, lire 1299,20.
Callegher Carlo, brigadiere postale, L. 1056.
Mattei Eufrasia, ved. Barbarossa, L. 470,31.
Fusignani Annita, ved. Barbiani, L. 1386,66.
Grandesso Giacomo, lavorante borghese della guerra, L. 400.
Moretti Lucia, ved. Moscato, L. 150.
Berganozzi Marianna, ved. Orsi, L. 202,66.
Sala Anna, ved. Salinteni, indennità, L. 1583.
Bosisio Anna, ved. Lucchelli, L. 545,33.
Prosperi Luigi, Amedeo, Muzio, Virginia, Ester, orfani di Domenico, usciere di questura, L. 343,33.
Palladino Clotilde, ved. Giacosa, L. 593,66.
Caroprese Vincenzo, custode primario di bonifica, L. 672.
Ballariano Antonino, capitano, L. 1859.
Coppi Giuseppe, operaio di marina, L. 810,
Rubini Angelo, id., L. 840.

Barrile Francesca Paola, ved. Damiani, indennità, L. 1625.
Toccafondi Emilia, ved Stanzani, indennità, L. 1666.
Fabbri Laura, ved. Vetro, L. 820.
Gottardi Marina, ved. Gallucci, indennità, L. 1906.
Passaro Maria Giuseppa, ved. Mezzacapo, L. 794,33.
Villani Valentino, fanalista, L. 562.
Giampieri Elisabetta, ved. Virgilio, L. 519,66.
Zaccheo Teresa, ved. Tomasina, L. 868,66.
Martini Maddalena, ved. Brancato, indennità, L. 3377.
Mortara Giuseppe, segretario nelle Intendenze di finanza, L. 3020.
Cacace Augusto, medico capo nella R. marina, L. 4160.
Ciani Elisa, ved. Barbacci, L. 494.
Massari Teresa, ved. Tortorella, L. 824,66.
Lattolini Ettore, vice cancelliere di pretura, L. 1072.
Pugliatti Giuseppe, profe sore straordinario di R. Università, L. 3536.
Bicchi Maria Antonietta, ved, Saltini, L. 1200.
Ciaglia Clementina, ved. Buttarelli, L. 69,16.
Borlasca Rosa, ved. Quartara, L. 716.
Tommasi Maria, ved. Municchi, L. 1216,66.
Gherardini Clementina, ved. Sciamengo, L. 1066,66.
Antoniello Sabato, furier maggiore, L. 782,40.
Bertolone Marta, ved. Ceruti, L. 828,66.
Canal Giacomo, ufficiale alle scritture, L. 1866,
Cugusi Antioco, verificatore dei pesi e misure, L. 3128.
Buzzi Ernesta, ved. Perini, L. 1081,66.
Merluzzi Anna, ved. Svienna, L. 154,72.
Esperto Giulia, ved Viretti, L. 656,66.
Zampella Rosaria, ved. Clerici, L. 166.
Montan Pietro, operaio di marina, L. 717,50.
Barberio Giovanni, maresciallo di finanza, L. 676,66.
Stradella Giovanni, furier maggiore, L. 721,20.
Mazzarella Ferdinando, sottobrigadiere di finanza, L. 820.
Maggiani Gaetano, operaio di marina, L. 510.
Prati Maria, ved. Volpi, L. 168,33.
Soccol Maria, ved. Conedera, mensili, L. 8,34383.
Reale Clotilde, ved. Guzzeloni, L. 156,80.
D'Auria Teresa, ved. Mancini, L. 420.
De Marchi Teresa, ved. Turola, L. 570.
Gradara Giulio, tenente di fanteria, L. 2640.
Bocca Pietro Luigi, intendente di finanza, L. 5945.
Bressa Virginia, ved. Crippa, L. 243.
Lavista Giovanni, colonnello nei RR. carabinieri, L. 5600.
Bonfiglioli Natale, capitano, L. 2666.
Colonna Gustavo, capitano di vascello, L. 6160.
Rutoli Gaetano, capitano contabile L. 2325.
Lai Luigi, maggior generale medico, L. 7200,
Cespini Geremia, brigadiere nei RR. carabinieri, L 635.
Rosi Vittorio, guardia scelta di finanza, L. 386,66.
Nicod Giuliano, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Fonseca y Pimentel Gennaro, tenente colonnello, L. 3564.
Manfredi Pietro, operaio di marina, L. 495.
Termini Giov. Batta, caporale miniscalco, L. 460,80.
Corsi Silvio, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
Massimino Maria, operaia di marina, L. 228.
Grassi Gio. Batta, tenente generale, L. 8000.
Provaroni Giuseppe, maestro censore nelle scuole d'agricoltura, indennità, L. 1980.
Risoluto Guglielmo, operaio di marina, L. 412,50.
Lo Faso Benedetto, guardia di finanza, L. 219,50.
De Seta Carmine, caporale d'artiglieria, L. 360.
Carlon Teresa. ved. Maschio, L. 150,
Leoni Francesco, padre di Guglielmo, soldato di cavalleria, L. 202,50.
Trebbi Ildebrando, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 784.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite:*

Con decisioni del 1° maggio 1903:

Regesta Gio. Batta, padre di Clemente, R. carabiniere, L. 240.
Bonati Maria Rosalinda, ved. Barbieri, L. 400.
Bertagna Maddalena, ved. Maggiani, L. 180.

Con decisioni dell'8 maggio 1903:

De Filippis Onofrio, capitano di vascello, L. 5331.

Con decisioni del 15 maggio 1903:

Pastena Marianna, ved. Portanova, L. 400.
Vincifori Mario, caporal furiere, L. 800.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	109385 Solo certificato di proprietà	Congedo Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Galatina (Lecce), vincolata ad ipoteca per sacro patrimonio di Trivisonno Achille di Arcangelo a cui spetta l'usufrutto	*Lire*	200 —	Firenze
»	1221312 Solo certificato di usufrutto	Ripamonti Rosa e Giuseppa di Celestino, minori sotto la patria podestà del padre, domiciliate in Lomagna (Como), con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante a Ripamonti Celestino fu Pietro, domiciliato in Lomagna (Como). .	»	25 —	Roma
	746509	Bosatra Maria fu Antonio, minore sotto la tutela di Ricotti Ernesto fu Francesco, domiciliato in Milano. . .	»	80 —	»
»	875685	Mangoni Elvira di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Alessandria	»	100 —	»
»	1095026	Come sopra, domiciliata in Genova	»	60 —	»
	960843	Guerra Florestano fu Francesco, domiciliato in Serra San Bruno (Catanzaro) (Con annotazione)	»	100 —	»
»	65363	Alboido Batildo, moglie di Gardella Giovanni Battista fu Pasquale, domiciliata in Neirone (Genova) (Con annotazione)	»	15 —	Firenze
»	1022739	Parrocchia di San Lorenzo in Pietracavola di Lunano (Pesaro) (Con avvertenza)	»	80 —	Roma
»	1121296 Solo certificato di proprietà	Busi Ester fu Giovanni, nubile, domiciliata in Pieve di Cento (Ferrara), con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante a Rubini Raffaele, figlio naturale del fu Fioravante Barbieri, minore sotto la tutela di Frascani Ugo fu Francesco, domiciliato in Sassoferrato (Ancona) . .	»	120 —	»
Consolidato 4 50 %	20879	Opera Pia Suffragio in Avezzano (Aquila) amministrata dalla locale Congregazione di carità.	»	201 —	»
»	20880	Luogo Pio della Madonna del Rosario di Cese in Avezzano (Aquila) amministrato come sopra	»	21 —	»
»	17095 Assegno provv.	Opera Pia Suffragio in Avezzano (Aquila) amministrata dalla locale Congregazione di carità	»	2 98	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 4,50 %	17096 Assegno provv.	Luogo Pio della Madonna del Rosario di Cese in Avezzano (Aquila) amministrato dalla locale Congregazione di carità	Lire	0 70	Roma
Consolidato 5 %	907146	Parrocchia Arcipretale di Santa Maria Assunta in Cielo in Agosta (Roma)	»	5 —	»
Consolidato 4,50 %	52003	Congregazione di carità di Pezzana (Novara) (Con avvertenza)	»	30 —	»
Consolidato 5 %	707133 Solo certificato di proprietà	Jourdan Ulrico fu Emilio, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Giuseppina Gauthier fu Enrico, vedova di Emilio Jourdan	»	150 —	»
»	384942	Pio Legato disposto dal fu Giuseppe Di Stefano fu Vito, per eseguirsi in ogni decennio gli esercizi spirituali in Terrasini, rappresentato dai fidecommissari del tempo (Con avvertenza)	»	75 —	Palermo
»	816360	Chiesa Parrocchiale di Parrano (Perugia), rappresentata dal rettore *pro tempore*	»	5 —	Roma
»	1225251	Pievania di Parrano (Perugia) (Con avvertenza di provenienza)	»	50 —	»
»	137055 / 532355	Parrocchia di San Donato di Rieti (Con avvertenza) . . .	»	30 —	»
»	793117	Beneficio di Santa Barbara eretto nella Cattedrale di Rieti (Perugia) ed aggregato alla Parrocchia di San Donato in detta città (Con avvertenza)	»	125 —	»
»	1259234 Solo certificato di usufrutto	Binecchio Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante congiuntamente e cumulativamente alla signora Binecchio Maria fu Antonio, vedova Pagliasso Giacomo, e Pagliasso Giovannina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Santhià (Novara)	»	450 —	»

Roma, addì 7 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della Divisione 1
ROSSI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 84,490 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1600, al nome di Fabre *Maria-Luigia-Margherita-Vittoria fu Giovanni-Pietro-Lorenzo-Prospero*, e vincolata come di lei dote pel matrimonio con Guillermin *Eduardo-Claudio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fabre *Luisa-Maria-Vittoria-Margherita fu Pietro-Lorenzo-Prospero*, moglie di Guillermin *Claudio-Giuseppe-Eduardo*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 gennaio, in lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

22 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,54 3/4	100,54 3/4
	4 1/2 % *netto*	—	—
	4 % *netto*	102,25 3/8	100,25 3/8
	3 1/2 % *netto*	101,39	99,64
	3 % *lordo*	74,23 3/8	73,03 3/8

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La Sublime Porta, prima che vada in vigore il controllo europeo in Macedonia, ha creduto opportuno di far conoscere alle Potenze quanto da essa è stato operato per ricondurre la tranquillità in quei paesi della penisola Balcanica e le cause per le quali i suoi sforzi sono riusciti infruttuosi.

La Nota della Porta è stata ieri l'altro consegnata agli ambasciatori, ed in essa è detto che il Governo ottomano, oltre all'avere già applicate alcune riforme, ha preso anche provvedimenti affinchè i pacifici cittadini non abbiano a rimanere vittime dell'insurrezione.

La Nota si occupa, in massima parte, della Bulgaria, e dice che, malgrado gli sforzi della Turchia per applicare le riforme, la Bulgaria non cambia la sua attitudine ed anche i Comitati non cessano dall'agitazione.

La Porta enumera poscia parecchi motivi di lagnanza contro la Bulgaria, fondati su testimonianze degne di fede. Rileva segnatamente che la Bulgaria fa spedire fucili e munizioni in località della frontiera per potere, in un dato momento, armare tutti gli abitanti dei villaggi. Tutte le strade dei distretti di Küstendil, Dubnitza e Tirnovo ed anche di altri distretti vengono sistemate per rendervi possibile il passaggio delle artiglierie.

Sono stati pure preparati treni pel trasporto di truppe; un credito straordinario è stato votato per le spese militari e sono state costruite fortificazioni presso Sofia, Küstendil, Dubnitza Tirnovo, Jamboli ed altre località. Molti ufficiali bulgari ricevono il permesso di unirsi agli insorti.

La Nota della Porta infine dichiara che i suoi sforzi per applicare le sagge riforme, decise d'accordo coll'Austria-Ungheria e la Russia, sono sempre paralizzati da coloro che vogliono la continuazione dei disordini.

* * *

Le odierne notizie sul conflitto russo-giapponese, pur continuando ad essere contraddittorie, sono meno ottimiste di quelle di ieri.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che il Giappone fa sbarcare a Chemulpo grande quantità di materiale da guerra, e rinforza sensibilmente le sue truppe.

A Tokio si è in attesa della risposta della Russia all'ultima Nota del Giappone. Secondo l'opinione generale, questa risposta deciderà la pace o la guerra.

Un dispaccio che ieri il corrispondente da Pietroburgo del *Telegraph* inviò al suo giornale, assicura che tale risposta sarebbe già redatta e sarà prossimamente rimessa al Governo del Mikado. La Nota è concepita in termini cortesi quanto alla forma, ma è ferma quanto alla sostanza.

Pur facendo alcune concessioni commerciali in Manciuria, la Nota insiste sopratutto sul punto che questa provincia deve riconoscersi, dal punto di vista politico e strategico, sotto l'influenza della Russia, la cui tutela sarà vantaggiosa anche per le nazioni estere che vorranno aprirvi dei commerci.

* * *

La *Westminster Gazette* si occupa pure di tale risposta ed, esaminando lo stato del conflitto, dice che il Governo giapponese, dopo avere studiato la situazione con gran cura, si trova nell'impossibilità di modificare in qualsiasi modo i termini del progetto di trattato da lui sottoposto alla Russia nella sua ultima comunicazione.

Il Giappone fa rilevare che, non avendo alcuna idea di cercare la guerra, esso espose alla Russia fino da principio il *minimum* delle sue pretese. Il Giappone ha informato inoltre l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti che non accetterà i buoni uffici delle Potenze, poichè nulla garantisce che una delle parti in causa non possa approfittare del tempo delle trattative per completare i suoi armamenti.

Qualsiasi mediazione sarebbe dunque svantaggiosa per il Giappone, essendo le risorse militari e navali della Russia superiori alle sue.

Se la Nota che ora manda la Russia in risposta al Giappone non sarà soddisfacente, ciò non implicherà la necessità di una guerra immediata; ma se la Russia tentasse di fare uscire le corazzate dal Mar Baltico o dal Mar Nero, la rottura non sarebbe più che questione di ore.

* * *

Le *Novosti* di Pietroburgo, prendendo in esame il *memorandum* dell'Ufficio internazionale per la pace, residente in Berna, dice che la proposta di sottoporre il conflitto al tribunale arbitrale di Aja, sarebbe opportuna soltanto se fallissero i negoziati tra la Russia ed il Giappone. Ma siccome ciò non è ancora avvenuto, non è probabile che le grandi Potenze intervengano in questo momento.

Il giornale esprime la speranza che i negoziati attuali conducano ad uno stabile *modus vivendi*, mercè una precisa delimitazione delle rispettive sfere d'influenza dei due Imperi, ed esprime il parere che, date le circostanze favorevoli attuali, i negoziati potrebbero divenire la base di un riavvicinamento e anche di un'alleanza tra la Russia e il Giappone.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. daranno, alla Reggia, un gran ballo la sera del 27 corrente.

Gli inviti, d'ordine delle LL. MM., sono già stati distribuiti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal Ministro d'Italia, conte Bottaro Costa, si recò, ieri, a Buenos-Ayres, a visitare il Presidente della Repubblica Argentina.

Il colloquio fra il generale Rocha e S. A. R., fu improntato alla massima affabilità, e durò venti minuti.

Il Duca ringraziò per la cordiale accoglienza fattagli dalla cittadinanza.

S. A. R. visitò poscia i Ministri degli affari esteri, Terry, della guerra, colonnello Riccheri, e della marina, capitano Betbeder.

Lungo tutto il percorso, S. A. R. fu fatta segno a dimostrazioni di vivissima simpatia.

S. E. Pinchia a Milano. — Ieri S. E. il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha continuato, a Milano, le sue visite agli Istituti scolastici della città.

Accompagnato dall'on. Luigi Maino, ha visitato l'Università commerciale « Luigi Bocconi », esprimendo al Preside, dott. Sabbatini, ed al figlio del fondatore, dott. Bocconi, che erano a riceverlo, la sua grande ammirazione per la iniziativa munifica ed illuminata del comm. Ferdinando Bocconi e la sua piena convinzione che il programma degli studî economico-commerciali, proposto dall'Università, risponda alle esigenze nuove della vita nazionale.

L'on. Pinchia assistette poscia a una lezione di statistica che teneva il prof. Benini, e si accomiatò con parole di compiacimento e di incoraggiamento.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale, riunitosi iersera sotto la presidenza del Sindaco Colonna, approvate varie proposte d'ordine amministrativo e nominati alcuni commissari per diversi Istituti scolastici, pii, ecc., procedette nella discussione del bilancio, approvandone gli articoli fino al 175°. Quindi il Consiglio si riunì in seduta segreta.

La tattica militare. — Mercoledì 27, avrà luogo una tattica di presidio al di là di Ponte Nomentano, sulla via della Bufalotta.

L'esercitazione sarà diretta dal generale Di Robilant.

Il partito bianco (sud), sarà comandato dal colonnello Araldi: il partito nero (nord), dal colonnello Buttorini.

Vi assisterà S. M. il Re.

Cortesie giornalistiche. — Stamane allo *Splendid Hotel*, il Consiglio direttivo della nostra Associazione della Stampa e parecchi soci hanno offerto una colazione al sig. Stanislao Zaballos, presidente dell' Associazione della Stampa di Buenos Ayres, ed alla sua signora.

Alla colazione ha preso parte anche S. E. Moreno, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Il vice presidente della nostra Associazione, D.r Andrea Cantalupi, ha brindato all'ospite illustre, e questi ha risposto con patriottiche parole, facendo voti per la prosperità dell'Italia e della Stampa italiana.

Italia e Francia. — L'altra sera, a Parigi, la Lega franco-italiana festeggiò l'anniversario della battaglia di Digione, con un'assemblea seguita da un banchetto. Il Presidente lesse un telegramma della Sezione di Marsiglia, ove domenica si terrà una grande riunione allo stesso scopo.

Il rapporto sulla situazione della Lega ricorda l'opera di pacificazione e di riconciliazione compiuta, e rammenta le feste di Parigi in onore dei Sovrani d' Italia. Soggiunge che, se la Lega ha raggiunto il suo scopo principale, la sua missione non è esaurita. Essa aprirà una sottoscrizione per offrire una statua di Victor Hugo a Roma ed una di Garibaldi a Parigi, che sarà posta nella Galleria degli uomini illustri in p. dei Vosgi.

La Lega ha poi presa l'iniziativa di celebrare alla Sorbona il VI centenario di Petrarca. Al Comitato, di cui è presidente onorario il Ministro della P. I., aderirono molte notabiltà letterarie. Il Comitato spera che in quell'occasione si recherà a Parigi o Carducci o Rapisardi.

Fu inviato un telegramma al Sindaco di Digione.

Il pubblicista Duvend pronunciò un entusiastico discorso su Garibaldi.

Duvend fu eletto vice presidente della Lega.

— Si annunzia da Parigi che il signor Deville, presidente del Consiglio municipale della metropoli francese ha scritto al Principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma, accettando l'invito fattogli, in nome di Roma, di accompagnare il Presidente della Repubblica nella visita che farà alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Egli quindi verrà insieme ad alcuni membri dell'ufficio municipale di Parigi.

La sera del loro arrivo vi sarà pranzo in loro onore, in casa del Sindaco, a Villa Ludovisi: il giorno dopo spettacolo di gala all'Argentina.

Il sig. Deville profitterà dell'occasione per visitare Milano, Napoli, Palermo, Firenze e Torino, invitato dai rispettivi Sindaci di dette città.

— Il Comitato promotore della Società italo-francese si è riunito ed ha eletto ad unanimità Presidente effettivo il ten. gen, Pittaluga. A presidenti onorari furono designati l'ambasciatore Barrère, gli onorevoli Greppi e De Sonnaz.

Fu pure deliberata la costituzione di un Comitato d'onore, del quale faranno parte le individualità più benemerite del riavvicinamento italo-francese.

Il 28 vi sarà assemblea generale.

Dalla Colonia Eritrea. — Telegrafano all'*Agenzia Stefani* dall'Asmara, 22:

« Il *degiac* Gara Salassié, capo della più gran parte del Tigrè testè insignito del titolo di Ras, è giunto stamane all'Asmara con sedici capi delle varie regioni tigrine e con numerosissimo seguito. Appena giunto, visitò il Governatore, che lo ricevè circondato dalle autorità civili e militari e lo trattenne a colazione Domani, per suo desiderio, visiterà i lavori della ferrovia. Ripartirà il giorno 25, dopo avere ripetutamente conferito col Governatore, circa affari che interessano del pari il Tigrè e la Colonia.

« Il *degiac* disse di avere soddisfatto così il suo antico desiderio di portare il suo omaggio al Governo italiano ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SEOUL, 22. — È atteso oggi un distaccamento cinese per la guardia della Legazione.

Quando sarà giunto, tutte le Legazioni, tranne quella del Belgio, avranno uno speciale distaccamento.

La sicurezza degli stranieri si considera pertanto completa.

BERLINO, 22. — Secondo dispacci da Swakopmund, la seconda spedizione di ventinove uomini, sbarcata dalla cannoniera *Habicht*, è giunta ieri a Karibib

Le riparazioni della linea ferroviaria oltre Karibib sono già cominciate e così pure la ricostruzione delle stazioni di Obabis e di Habiz che furono distrutte.

A Kubas vi fu uno scontro fra pattuglie tedesche ed indigene: un sottufficiale tedesco rimase ferito e gran numero di indigeni furono uccisi.

La guarnigione di Omaruru, forte di cinquanta fucili e ben trincerata, confida di poter resistere.

Mancano sempre notizie della colonna Zülow.

BERLINO, 22. — *Reichstag*. - Si discute il progetto di legge

che proroga di un anno la legge sugli effettivi militari in tempo di pace.

Il Ministro della Guerra dice che interverrà in seno alla Commissione del bilancio e vi farà dichiarazioni in merito alla nuova legge sugli effettivi in tempo di pace, che verrà presentata al Parlamento nell'anno venturo.

Il progetto viene approvato in prima lettura.

VIENNA, 22. — La Delegazione austriaca ha continuato la discussione del bilancio degli esteri.

Quasi tutti gli oratori si sono occupati di questioni di politica commerciale, esprimendo il voto che la situazione interna permetta di stabilire le basi per la conclusione dei trattati di commercio.

Sustesic, sloveno clericale, ha rinnovato le proteste contro l'applicazione del diritto di *veto* nell'ultimo Conclave.

Schneider, antisemita, ha dichiarato che l'Austria-Ungheria ha compromesso il suo prestigio, come Stato cattolico, con l'applicazione di tale diritto.

Dobernig, del partito tedesco del popolo, ha salutato con soddisfazione le dichiarazioni del Ministro degli esteri italiano, onorevole Tittoni, il quale definì la triplice una garanzia di pace, e rilevò i leali rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria. L'oratore ha insistito sulla necessità di consolidare le relazioni politiche ed economiche con l'Italia.

La seduta è stata quindi tolta.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Le tribune sono gremite; regna nell'aula grande animazione.

Corrard des Essarts, nazionalista, svolge un'interpellanza sulla espulsione dell'abate Delsor dal territorio francese.

L'oratore protesta contro la qualifica di suddito tedesco data a Delsor nel decreto di espulsione. Il Governo avrebbe dovuto risparmiare ai patriotti una dolorosa umiliazione. Se il Governo voleva che l'abate Delsor non tenesse la conferenza doveva farlo sapere. Gli alsaziani sono fratelli violentemente strappati alla madre patria. (Applausi a Destra e al Centro). Il Governo vuole sopprimere tutte le speranze e le idealità. La personalità di Delsor non entra nella discussione; la sua espulsione soltanto è in causa.

L'oratore stigmatizza le insinuazioni nascoste lanciate contro l'abate Delsor. Tutti gli alsaziani ne avranno onta. La Camera dirà se approva l'assimilazione degli alsaziani agli stranieri. Conclude dichiarando di confidare nel patriottismo della Camera.

— Grosjean protesta contro le calunnie lanciate dalla stampa contro l'abate Delsor, e dice che gli Alsaziani mantengono sempre il cuore francese.

Officier, conservatore, dice che l'abate Delsor rappresenta in Alsazia la fedeltà e il ricordo. Il Governo lo ha espulso, mentre incoraggia le conferenze atee e rivoluzionarie del deputato Belga Van der Velde. Il presidente del Consiglio, Combes, ha commesso un sacrilegio e il più grave degli errori.

Ferri de Ludre afferma che l'abate Delsor ha votato contro l'aumento dei crediti per l'esercito tedesco ed ha protestato contro la espulsione e la qualifica datagli di suddito tedesco.

Il presidente del Consiglio, Combes, risponde che egli riporterà il dibattito a proporzioni più modeste e non farà il giuoco di coloro che vogliono risollevare il prestigio del nazionalismo che si va spegnendo (Applausi a Sinistra).

Combes constata che l'entusiasmo della reazione, a favore dell'abate Delsor, è sbollito; la reazione abbandona ora la persona di Delsor per discutere il provvedimento preso contro di lui e cerca anche ausiliari tra i dissidenti della maggioranza (Movimenti diversi). La verità è che l'abate Delsor non fu nè protestatario, nè francese, come è stato preteso; egli è semplicemente cattolico (Interruzioni a Destra).

Il presidente del Consiglio, Combes, continuando il suo discorso, dimostra che Delsor è un deputato indipendente che si è posto sul terreno dei fatti compiuti per difendere la religione. Delsor e i suoi amici non sono nè francesi nè tedeschi, sono semplicemente cattolici romani. (Applausi a Sinistra). Essi agiscono unicamente a favore della politica della Chiesa romana. Non è la espulsione dell'abate Delsor, ma il desiderio di creare imbarazzi al Governo, quello che ha provocato l'intervento dei nazionalisti. Vogliono approfittare dell'incidente più o meno i malcontenti. (Rumori). Il loro patriottismo è una solenne spacconata; essi non hanno la tristezza riconcentrata che aveva Gambetta. (Vive proteste a Destra).

Combes dice che egli comprende diversamente il patriottismo; egli non ha dato ad alcuno il diritto di dire che pensa diversamente dalla Francia stessa; ma se la Francia e il Governo restano fedeli ai sentimenti che onorano, le circostanze però esigono una estrema circospezione. (Agitazione prolungata).

Combes soggiunge che l'abate Delsor veniva in Francia a fare propaganda elettorale e ad attaccare la politica del Governo. I nazionalisti hanno preteso che Delsor sia stato condannato al carcere in Germania pei suoi sentimenti francesi. La sua condanna invece è dovuta agli attacchi che egli fece contro i protestanti. (Rumori). Si può deplorare che il Prefetto non si sia limitato allo semplice minaccia di espulsione. (Movimenti diversi). Il Prefetto non avrebbe dovuto usare parole penose, perchè formano un contrasto doloroso fra i nobili sentimenti e la realtà dei fatti. L'indignazione però contro le parole di suddito tedesco adoperate ne decreto è tardiva.

Le parole sono contenute da trenta anni in tutti i decreti di espulsione che furono firmati da Fallières, Loubet, Bourgeois, Ribot, Barthou, Brisson e Leygues. (Applausi a Sinistra).

— Il presidente del Consiglio, Combes, aggiunge che in un decreto di espulsione, Ribot, che era ministro dell'interno, soppresse le parole *suddito tedesco* e vi sostituì invece *nato a Biswiller, Germania*. Ribot così sopprimeva l'Alsazia con un semplice tratto di penna (Applausi prolungati a Sinistra — Rumori a Destra).

Binder cava un fischietto e fischia. Sorge un tumulto. Si grida: *Richiamatelo all'ordine!*

Il presidente, Brissson, fa rilevare che è questa la prima volta che una simile dimostrazione avviene alla Camera.

Combes, proseguendo, dice che Ribot lo ha accusato di sollecitare informazioni all'estero; egli ora gl'intima di dire perchè non voleva che l'Alsazia si chiamasse Alsazia (Rumori a Destra).

Coloro che hanno preteso che egli abbia voluto in Delsor perseguitare il prete, domandino ai Ministri del Gabinetto Waldeck-Rousseau, perchè espulsero l'abate Michel, curato di Trionville. (Applausi a Sinistra).

Il presidente del Consiglio, Combes, dice: Che titolo aveva Delsor ad un trattamento diverso dagli altri?

Il presidente del Consiglio legge successivamente alcuni articoli scritti od ispirati dal Delsor, che stigmatizzano Ferry e Gambetta e trattano il Presidente Loubet di miserabile, il Ministro Pelletan di scroccone, e Combes di ignobile personaggio. Paragonate — soggiunge Combes — queste frasi con quelle che riguardano l'Imperatore Guglielmo e vedrete che cosa vale questo personaggio. (Applausi a Sinistra).

Combes termina dicendo che fece alcune riserve circa l'espulsione di Delsor, rese necessarie da un sentimento di patriottismo e da imperituri ricordi.

La Camera dirà se si presti ad una manovra contro il gabinetto repubblicano o se si impegni con esso in una battaglia decisiva contro la reazione clericale. (Doppia salve di applausi a Sinistra).

Constans, rivoluzionario, biasima tutte le espulsioni.

Ribot dice che l'incidente sollevato da Combes gli ispira disprezzo.

Combes lo interrompe dicendogli: vi rispondo con uguale disprezzo.

Ribot continua, attribuendo ad uno scrivano del Ministero la responsabilità della formula che pone l'Alsazia in Germania e protesta contro il modo di procedere di Combes. Pronuncia parole vivaci, dicendo che si tratta di rappresaglie e di insidie. (Violenti proteste a Sinistra).

Ribot soggiunse che Combes doveva evitare una campagna umiliante per tutti, dichiarando immediatamente che disapprovava

l'espulsione dell'abate Delsor; deplora l'inchiesta sull'abate Delsor, dicendola indegna di un ministro francese, e deplora altresì gli attacchi di Combes contro il partito cattolico alsaziano, al quale invia il saluto della Francia.

Anche Hubbard disapprova l'espulsione di Delsor.

La discussione generale è chiusa. Vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Sarrien, a nome dei delegati del gruppo di Sinistra, domanda che si voti l'ordine del giorno puro e semplice, per non annettere all'incidente troppa importanza.

L'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice implicherà l'approvazione delle parole di Combes circa l'espulsione dell'abate Delsor. (Applausi a Sinistra).

Il presidente del Consiglio, Combes, accetta l'ordine del giorno puro e semplice coll'interpretazione datagli da Sarrien.

Chapuis, deputato ministeriale di Toul, approvra, in nome dei repubblicani della regione dell'Est, le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Combes.

Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto da Sarrien ed accettato dal Ministero.

L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato con voti 295 contro 243.

ALGERI, 22. — Da nuove informazioni provenienti da Dellys risulta che non è la nave italiana *Ariete* quella che si è arenata ieri.

Si tratta invece di un vapore del porto di Algeri.

L'*Ariete*, partito da Susa domenica, è atteso ad Algeri prossimamente.

BELGRADO, 22. — *Scupstina.* — Si discute la proposta di cancellare dal bilancio l'assegno annuo di 17,479 franchi, concesso alle vedove dei ministri Ristic, Garaschanin e Vukovic in riconoscenza dei meriti dei defunti loro mariti.

La maggior parte degli oratori giustifica la proposta colla cattiva situazione delle finanze.

Altri oratori negano i meriti dei defunti Ministri.

La minoranza, specialmente Vesnic, rileva che la dignità della Serbia esige che si adempia ad un dovere morale assuntosi e che non giunga mai il momento in cui la Scupstina revochi la sua riconoscenza pei fatti dell' 11 giugno 1903.

Il Presidente del Consiglio, Gruic, insiste sul dovere d'onore dello Stato di riconoscere i meriti di Ristic. Anche il ministro Protic respinge la proposta.

La proposta viene approvata, con 100 voti contro 10, malgrado l'opposizione del Governo.

LONDRA, 23. — Una Nota comunicata ai giornali dice che il Giappone ha informato ufficialmente i Gabinetti esteri che non accetterà la mediazione di alcuna Potenza.

Nessuna proposta di mediazione sarebbe stata fatta finora al Governo giapponese, ma questo ha tuttavia informato, a titolo preventivo, le Cancellerie di Londra, di Washington e di Berlino che non si lascierebbe influenzare da alcun passo di questa natura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,48.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 12,2
	minimo 5°,4.
Pioggie in 24 ore	—

22 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 780 ad W dell'Irlanda, minima di 753 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mill. all'estremo Sud; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'Italia inferiore ed isole; alcuni venti forti settentrionali; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo a 761 in Sicilia, massimo a 768 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali; cielo vario; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^2/_4$ coperto	calmo	12 6	7 1
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	8 4	4 8
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	calmo	7 1	— 0 1
Cuneo	coperto	—	4 2	— 1 3
Torino	coperto	—	5 2	0 6
Alessandria	coperto	—	5 0	1 4
Novara	$^1/_2$ coperto	—	7 6	— 1 0
Domodossola	coperto	—	7 5	— 0 3
Pavia	$^1/_2$ coperto	—	5 9	0 8
Milano	$^3/_4$ coperto	—	6 8	1 6
Sondrio	coperto	—	4 5	2 7
Bergamo	coperto	—	6 0	1 2
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	7 0	1 8
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	4 5	2 0
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	5 4	2 2
Verona	coperto	—	6 3	2 7
Belluno	coperto	—	1 4	— 0 2
Udine	$^1/_2$ coperto	—	10 1	1 9
Treviso	coperto	—	6 4	1 9
Venezia	coperto	legg. mosso	8 2	5 7
Padova	coperto	—	6 1	5 2
Rovigo	coperto	—	7 0	1 2
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	4 3	0 0
Parma	coperto	—	4 6	1 0
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	5 0	1 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	4 9	0 7
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	5 9	1 5
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	3 6	1 7
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	5 8	0 8
Forlì	coperto	—	5 4	0 0
Pesaro	$^1/_2$ coperto	molto agitato	8 5	4 1
Ancona	$^3/_4$ coperto	agitato	11 0	5 6
Urbino	coperto	—	4 0	2 0
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	3 9	1 9
Ascoli Piceno	coperto	—	6 8	3 0
Perugia	coperto	—	4 5	2 5
Camerino	coperto	—	1 6	— 1 0
Lucca	coperto	—	8 8	1 7
Pisa	coperto	—	10 3	2 0
Livorno	coperto	calmo	8 4	4 4
Firenze	coperto	—	7 2	5 7
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	6 7	3 3
Siena	$^3/_4$ coperto	—	4 8	2 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	9 2	6 3
Teramo	piovoso	—	5 9	3 0
Chieti	nevica	—	7 0	— 3 0
Aquila	piovoso	—	2 4	0 1
Agnone	coperto	—	1 9	0 2
Foggia	piovoso	—	8 5	2 1
Lecce	coperto	mosso	10 8	8 2
Bari	coperto	—	10 9	7 0
Caserta	coperto	—	10 4	6 7
Napoli	piovoso	calmo	8 2	7 0
Benevento	piovoso	—	7 8	5 8
Avellino	piovoso	—	6 0	3 5
Caggiano	coperto	—	3 0	1 9
Potenza	piovoso	—	3 6	0 0
Cosenza	coperto	—	9 6	5 0
Tiriolo	coperto	—	4 3	— 1 0
Reggio Calabria	$^1/_4$ coperto	calmo	11 0	7 0
Trapani	$^1/_2$ coperto	calmo	12 7	7 0
Palermo	coperto	calmo	13 3	12 9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	12 0	6 0
Caltanissetta	$^1/_2$ coperto	—	6 0	1 6
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	11 0	5 4
Catania	sereno	calmo	12 3	4 9
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	11 5	5 0
Cagliari	coperto	mosso	7 0	0 0
Sassari	piovoso	—	9 1	4 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*